**Zoroastro e il Buddha erano Profeti?**

Sh. Hamza Karamali, professore all'accademia di Sunnipath

Vi è molto discussione negli ambienti intellettuali islamici a proposito della possibilità che personaggi come il Buddha o Zoroastro fossero o meno profeti di Dio. Alcuni lo negano recisamente in quanto non citati nel Corano e nella Sunna del profeta Muhammad (pbsl) altri riconoscono nella loro predicazione elementi comuni alle rivelazioni riconosciute e pertanto affermano che certamente essi lo furono. Risponde alla domanda Sh. Hamza Karamali, professore all'accademia di Sunnipath

Domanda: Ho sentito molti (musulmani) dire che alcune grandi figure spirituali non islamiche furono in realtà dei profeti (o santi in senso islamico) mandati da Allah e che furono i loro fedeli a distorcere e manipolare la loro predicazione, i loro insegnamenti.... I nomi menzionati nel soggetto possono essere ritenuti tali?

Nel nome di Allah, il Compassionevole il Misericordioso

I manuali classici della dottrina islamica - come il famoso Jawharat al-Tawhid e i suoi molteplici commentari di sapienti - spiega che come musulmani, siamo obbligati a credere allo statuto profetico e di messaggero di ogni singolo profeta e messaggero che Allah l'Altissimo ha mandato. Questo è basato su molti versetti che ci comandano di non scegliere tra un Profeta ed un altro credendo in uno e non credendo negli altri. Gli esempi di alcuni di questi versetti sono:

*Dite: "Crediamo in Allah e in quello che è stato fatto scendere su di noi e in quello che è stato fatto scendere su Abramo, Ismaele, Isacco, Giacobbe e sulle Tribù, e in quello che è stato dato a Mosé e a Gesù e in tutto quello che è stato dato ai Profeti da parte del loro Signore ( Tora, Salmi ed il Vangelo), non facciamo differenza alcuna tra di loro e a Lui siamo sottomessi." (2:136) e: "In verità coloro che negano Allah e i Suoi messaggeri, che vogliono distinguere tra Allah e i Suoi messaggeri, dicono:"Crediamo in uno e l'altro neghiamo" e vogliono seguire una via intermedia; sono essi i veri miscredenti, e per i miscredenti abbiamo preparato un castigo umiliante."* (4:150,151)

Questi testi dottrinali vanno avanti spiegando che - alla luce di questi versi - siamo obbligati a credere specificamene a quei profeti che sono specificamente menzionati nel Qur'an. In totale i messaggeri dei quali lo statuto profetico e di messaggero è stato accettata fra i sapienti sono 25, più altri il cui statuto profetico e di messaggero è materia di disaccordo tra di sapienti. Allo stesso tempo, riconosciamo che ci furono molti profeti e messaggeri la cui identità specifica ci è sconosciuta perchè questi non sono menzionati nel Qur'an e nella Sunna. Shaykh Ibn`Ashur - un maestro della disciplina del tafsir - scrive nel suo commento al seguente versetto: *"Ti abbiamo inviato con la Verità, nunzio ed ammonitore, e non c'è comunità in cui non sia venuto un ammonitore. "* (35:24)

La parola comunità si riferisce ad un grande gruppo di persone comprendente molte tribù che hanno un comune antenato e vivono assieme, come i persiani, i bizantini, i cinesi, gli indiani, i greci, gli ebrei, gli arabi, e i berberi: ad ognuna di queste comunità fu mandato un ammonitore (ad es. un messaggero od un profeta) che li ammonì sulle cose che li avrebbero danneggiati e a proposito della punizione della vita dopo la morte.

Alcuni di questi "ammonitori" ci sono noti, mentre altre altri ammonirono e morirono senza che sia giunta a noi alcuna loro notizia. Allah l'Altissimo dice: *"Già inviammo dei messaggeri prima di te. Di alcuni ti abbiamo raccontato la storia, di altri non te l'abbiamo raccontata."* (40:78)

La ragione per cui il Qur'an ha menzionato solo i profeti e i messaggeri delle nazioni più importanti

che vissero nella, o vicino, alla terra degli arabi è perché ai tempi della rivelazione il Qur'an si riferiva innanzitutto e sopratutto agli arabi che conoscevano queste comunità e le loro rovine.

Citando queste comunità era quindi un forte motivo di riflessione per gli arabi. Citare loro dei messaggeri sui quali essi non sapevano niente non sarebbe stato nulla di più che una narrazione di storie e non avrebbe suscitato in loro nessuna riflessione. Possiamo dire con certezza, quindi, che Allah mandò profeti in India, Persia, Cina, ad ogni comunità. Chi erano questi profeti? Quali erano i loro nomi? Dal momento che nè il Qur'an né la Sunna ce ne rendono partecipi, non vi è una via definita per scoprirlo.

Il nostro approccio verso personaggi come Zoroastro, il Buddha, Confucio, e altre personalità venerate da diverse religioni deve essere di cautela: è possibile che questi furono effettivamente profeti il cui messaggio fu corrotto con il passare delle generazioni, ed è anche possibile che non lo fossero. Dal momento che esiste la possibilità che fossero profeti, non neghiamo loro lo statuto di profeti, dal momento che esiste la possibilità che non fossero profeti, non affermiamo con certezza che essi lo furono. In altre parole ci asteniamo dal rilasciare giudizi o non lo neghiamo categoricamente, e non lo affermiamo categoricamente, semplicemente affermiamo che "non lo sappiamo".

Quando esaminiamo ciò che rimane dei loro insegnamenti, li valutiamo alla luce del Qur'an e della Sunna, l'unica rivelazione che non è stata manomessa. Questi insegnamenti cadranno inevitabilmente in una di queste tre categorie:

(a) qualunque cosa concordi con il Qur'an e la Sunna (e qui vi è indubbiamente molta saggezza in ciò che rimane degli insegnamenti del Buddha, di Confucio, e degli insegnamenti di molti altri), lo accettiamo;

(b) qualunque cosa sia in conflitto con il Qur'an e la Sunna, lo rifiutiamo;

(c) a proposito di ciò che non concorda ne è in conflitto con il Qur'an e la Sunna, semplicemente diciamo, "non lo sappiamo". E Allah l'Altissimo ne sa di più.